

Il Salvagente 5-12 maggio 2011



Macinato a sorpresa la **CARNE** equina ha messo le **PIUME**

Valentina Corvino

Un nuovo scandalo si abbatté sulle tavole degli italiani. E nella bufera finisce **Auchan**, uno dei colossi della grande distribuzione. È successo, infatti, che nell'ipermercato di corso Romania, a **Torino**, è stata rinvenuta carne equina che tutto era tranne che di cavallo. Sotto la dicitura "macinato sceltissimo di carne equina", in bella mostra sulle confezioni in vendita nel reparto carne fresca, c'era infatti un mix di bovino, pollo, suino e ovino.

La procura ha avviato le indagini e il procuratore **Raffaele Guariniello** ha già indagato due manager del gruppo francese, l'amministratore delegato di Auchan Italia e il direttore dell'ipermercato di corso Romania, per frode in commercio e commercio di sostanze pericolose per la salute. Ma intanto...

La frode è venuta alla luce nell'ambito di **controlli a campione** nei reparti di macelleria, quando le analisi dell'Istituto Zooprofilattico di Torino su confezioni di carne equina macinata prelevate dal banco-frigo dell'ipermercato, e confezionate nella macelleria interna, avevano individuato il mix di carni. Analisi più approfondite sul macinato, compreso l'es-

ame del **Dna**, richieste dal procuratore Guariniello, non hanno solo confermato la frode, hanno anche rilevato la presenza in qualche campione di **listeria monocytogenes**, un batterio potenzialmente pericoloso e resistente anche alla cottura. E qui è scattato il "commercio di sostanze pericolose per la salute" e il doppio allarme: la carne equina è destinata a essere mangiata **anche cruda**, a differenza di quella di pollo e di maiale che si consumano ben cotte.

"Una frode del genere dev'essere punita in modo esemplare, perché lede fortemente la **fiducia** dei consumatori", ha commentato **Silvia Biasotto**, responsabile del Dipartimento sicurezza alimentare del Movimento difesa del cittadino. E



All'Auchan di corso Romania, a Torino, la carne tritata "sceltissima" di cavallo era invece un mix di pollo, bovino, pecora e maiale

Auchan



Macinato a sorpresa la carne...

in effetti è vero che la grande distribuzione è per molti simbolo di **garanzia**, totale tracciabilità dei prodotti e rispetto delle norme sull'etichettatura. Sicché lascia senza parole sapere che sotto inchiesta per una frode tanto odiosa è finito una grande azienda: stiamo parlando di un gruppo che, nel 2010, ha fatturato **3,4 miliardi di euro** e staccato 85,5 milioni di scontrini.

In ballo non c'è soltanto la fiducia: "C'è anche, e soprattutto, la salute di chi è stato esposto al rischio di consumare cruda carne che conteneva un batterio che può provocare **gastroenteriti**, e persino una grave forma di meningite nei bambini", sottolinea la Biasotto.

A questo si aggiunge il non trascurabile **risvolto economico**: i clienti dell'ipermercato hanno pagato al prezzo della carne equina,

più costosa, un mix di carni che di equino aveva solo il nome. A guadagnarci è stato, ovviamente, l'Auchan di corso Romania. E non poco, visto che gli accertamenti sulla **tracciabilità** hanno rilevato che, nel 2010, a fronte di acquisti di carne di cavallo per 1.150 chili, ne ha venduti 3.200. I conti non tornano neppure per quest'anno: da gennaio a metà aprile 2011, il punto vendita ne ha comprato per 340 chili e venduto per 770.

Come difendersi? Il consiglio è scontato ma efficace: scegliete il taglio di carne che preferite e fatele **macinare al momento**. Sarà meno pratico, ma mette al riparo da scarti, carne scadente o "sotto falso nome". ■



QUANDO LIGHT È SOLO IL PESO

Per Auchan è il secondo "incidente" nell'ultimo mese. Il primo lo hanno scoperto, e mandato in onda l'8 aprile su Italia 1, le lene con un servizio che ha svelato un truccetto niente male: la "cresta" sul peso di mozzarelle confezionate a marchio Auchan. È andata così: dopo una segnalazione, Giulio Golia ha acquistato 12 mozzarelle, 9 a Milano e 3 a Napoli, in due ipermercati del gruppo, le ha pesate e ha mostrato "in diretta" che il peso netto reale indicato dalla bilancia non corrispondeva a quello (120 grammi) dichiarato sulle confezioni. E non si trattava di differenze da poco: si andava dai 23 grammi ai 38 grammi (per una delle mozzarelle acquistate a Napoli) in meno, ben oltre il "naturale calo di peso". Per l'articolo 515 bis del codice penale è frode in commercio: la categoria merceologica dei "prodotti preconfezionati" prevede sì una tolleranza nel calo di peso, ma fino al 4,5% del totale e le sanzioni scattano se il limite è superato di 2 volte. Nel caso delle mozzarelle Auchan i limiti di tolleranza sarebbero stati rispettivamente di circa 6 e 12 grammi. E in tutti casi, salvo due, superavano quello dei 12 grammi. Non basta. Nel mirino delle lene è finita anche la carne preincartata, sempre a marchio Auchan. E anche in questo caso in diversi campioni il peso netto indicato in etichetta superava quello reale. Con un'aggravante: per i "prodotti preincartati" c'è tolleranza zero, il peso netto indicato deve essere uguale al peso reale altrimenti scatta la frode in commercio.

Auchan ha risposto attribuendo nel primo caso l'errore al fornitore e nel secondo negandolo (anche la carne sarebbe preconfezionata, quindi soggetta a tolleranza). Ma si è detta pronta a rimborsare i clienti incappati "nell'inconveniente" purché in grado di esibire lo scontrino-prova d'acquisto.